

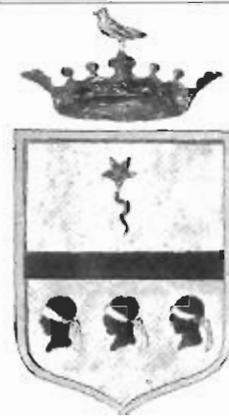
suon di libelli e pubblicazioni, che gettavano discredito sugli avversari.

Furono stampate ad Ascoli e fuori, opere dei fazionisti che reciprocamente si accusavano di falsificazioni e manomissioni di registri e documenti pubblici, rinfacciandosi natali plebei, ascendenti "meccanici",

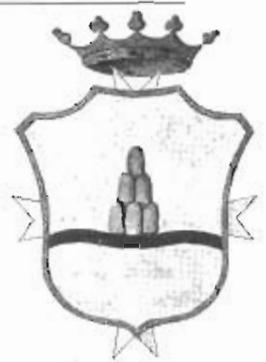
*Insegne di alcune famiglie nobili ascolane appartenenti all'Ordine Consolare*



SODERINI



SACCONI



SGARGLIA



SALADINI PILASTRI

antenati condannati per delitti comuni. Furono rese pubbliche notizie riguardanti le più note casate ascolane che gettarono discredito su famosi personaggi, tanto che Clemente X proibì, con un breve del 1676, di asportare dal pubblico archivio qualsiasi documento, sotto pena di scomunica, mentre la Sacra Consulta aveva diffidato dal pubblicare ad Ascoli e fuori qualsiasi altra opera sull'argomento. Si diffusero allora manoscritti e libelli, che ancora nel '700 circolavano, contenenti clamorosi falsi. Manomessa e falsificata fu anche la Storia in latino di SEBASTIANO ANDREANTONELLI, che i nipoti avevano pubblicato postuma a Pado-

va nel 1673. Il clima che si respirava ad Ascoli era di divisione e di sospetto, 36 famiglie detenevano il monopolio e godevano delle magistrature più lucrose, mentre le altre ne erano escluse. E' chiaro che in questa situazione non ci poteva essere pace, se non si poneva ordine. La Sacra Consulta nel 1697 e la Sacra Rota nel 1708 diedero definitiva risoluzione alla controversia, sancendo una volta per tutte che la distinzione della generosa nobiltà ascolana veniva dall'ordine Consolare, per cui solo le Famiglie Consolari potevano accedere al governo cittadino e godere dei relativi privilegi. Fu dunque stilato un elenco di queste famiglie, e

furono istruite le cause per potervi accedere, dimostrandone l'antichità, la qualità e le virtù che permettevano di dichiarare nobile una famiglia.

La città di Ascoli non era dunque riuscita a risolvere da sola questa lunga contesa, ma si era divisa in fazioni che avevano suscitato discordie e lotte intestine. Anche la Sacra Rota aveva stigmatizzato il carattere rissoso degli ascolani: "*plures fere semper inter cives aluit discordias*". Tuttavia in questa occasione, le dissensioni non erano mai uscite dall'alveo di un confronto, che aveva mutato le spade degli antichi secoli in penne, gli archibusi in calamai, il sangue in inchiostro (mons. Marcucci).

Ristorante

# Il Casolare

SALONI  
PER  
BANCHETTI



AMPIO  
PARCO CON  
PARCHEGGIO

CHIUSO DOMENICA SERA E MARTEDI

VIA CASE SPARSE - TEL. 0736/362162 - VENAROTTA (AP)